

Rassegna del 08/09/2015

SANITA' REGIONALE

08/09/15	Gazzetta del Sud	17 Rabbia a Trebisacce, Scura in fuga - Scura: non riaprirò l'ospedale Esplode la rabbia di Trebisacce	Gentile Rocco	1
08/09/15	Gazzetta del Sud	17 Renzi arriverà a Cosenza - Oliverio ha un piano per non affondare	Leonetti Vinicio	2
08/09/15	Il Garantista Calabria	4 Dopo la nomina di Giofrè nel mirino il caso Pingitore	Bevacqua Giovanni	4
08/09/15	Quotidiano del Sud	11 Scura a Trebisacce, serata rovente	Mazzotta Andrea	5

SANITA' LOCALE

08/09/15	Crotone	9 oliverio squalificato ma sui dg delle Asp ha in mente un blitz - Oliverio squalificato per 3 mesi ma sui dg ha in mente un blitz	...	6
08/09/15	Crotone	16 Incidenti simulati gara vera	...	7
08/09/15	Crotone	18 Al capezzale della sanità più cure e meno consulti	...	9
08/09/15	Crotone	24 Per Scura è uno spreco l'unico centro calabrese	Ciliberto Gabriella	10
08/09/15	Crotone	24 Malattia scritta nei geni sin dalla nascita Viene diagnosticata nei primi mesi di vita	...	12
08/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	20 Pingitore non si dimette e convoca la commissione	Calabretta Betty	13
08/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	20 Si dichiarerà la volontà all'ufficio anagrafe	...	14
08/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	21 Controlli oculistici per i bimbi dai tre agli 11 anni	...	15
08/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	32 salamone (Codici): «L'ospedale deve avere servizi adeguati»	Guarascio Giovanni	16
08/09/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	24 Ospedale, pronte le proposte a Scura	...	17
08/09/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	25 Psicologhe al master di criminologia	...	18
08/09/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	27 Rebecca, chiesto il giudizio per otto	Anastasi Antonio	19
08/09/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	27 Un concorso dell'Asp per l'umanizzazione delle cure	...	20
08/09/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	27 Tac ed ecografia non funzionanti	Oliverio Antonio	21
08/09/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	27 Alla Villa si simula l'incidente agli sposi	...	22
08/09/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	29 Il bilancio passa a maggioranza	...	23
08/09/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	24 Ospedale, pronte le proposte a Scura	...	24
08/09/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	28 Ospedale, pronte le proposte a Scura	...	25
08/09/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	16 Ascensore allo Jazzolino Bava replica alla dializzata	...	26

Confermata la volontà di non riaprire l'ospedale

Rabbia a Trebisacce, Scura in fuga

Il commissario alla Sanità, Massimo Scura, intervenuto nel corso del consiglio comunale aperto di Trebisacce, è stato costretto a lasciare i lavori, scortato dai carabinieri, per motivi di ordine pubblico, dopo aver confermato la volontà di non riaprire l'ospedale ionico. ▶ **Pag. 17**

Il commissario lascia sotto scorta il consiglio comunale

Scura: non riaprirò l'ospedale Esplode la rabbia di Trebisacce

Il manager intenzionato a rafforzare solo la rete territoriale

Rocco Gentile
TREBISACCE

«Scura vai a casa». Il sindaco Franco Mundo legge un documento in cui chiede le dimissioni immediate dell'ingegnere Massimo Scura considerato inadeguato per l'incarico. Il popolo dell'Alto Jonio contesta duramente il commissario ad acta per il piano di rientro sanitario in Calabria. Che in piazza della Repubblica di fronte a oltre mille persone, dove è giunto per sua iniziativa, durante il consiglio comunale aperto convocato ad hoc per discutere dell'ospedale di Trebisacce, non ha finito il suo discorso, peraltro molto tecnico, mentre la gente si aspettava novità importanti per la riapertura del "Guido Chidichimo" come ospedale di zona disagiata, dando seguito anche alla sentenza del Consiglio di Stato che ha dato ragione a Trebisacce, e contestato dai presenti ha preferito andar via scortato dai carabinieri che erano presenti al civico consesso. In pubblico, Scura non ha dato le risposte né ha offerto le proposte che i sindaci, gli amministratori e soprattutto i cittadini aspettavano e quindi, ad un tratto ha preferito abbandonare l'agorà e i lavori facendosi accompagnare e scortare dalle forze dell'ordine mentre la gente inviperita cercava in ogni mo-

do di far capire al Commissario l'importanza vitale che ha l'ospedale di Trebisacce per un bacino d'utenza di oltre 60 mila persone che diventano almeno il triplo durante l'estate. Qui senza ospedale si muore ha urlato la gente a Scura che si è trovato di fronte non certo ai «quattro gatti» come li aveva definiti, ma a migliaia di persone pronte a chiedere giustizia per la propria salute in un comprensorio dove i lea non sono rispettati e dove le persone sono costrette a viaggi della speranza per tutelare la propria salute. Un paradosso che l'Alto jonio non accetta e che l'ha gridato ad alta voce all'ingegnere che gestisce la sanità in Calabria.

A sostenere la protesta oltre ai sindaci dei 17 comuni dell'area anche i primi cittadini di Corigliano e Castrovillari, i parlamentari Giuseppe Aieta, Enza Bruno Bossio, Giuseppe Graziano, Dalila Nesci e Mimmo Bevacqua.

In serata, Scura, ha fatto sapere che nelle sue intenzioni c'è il potenziamento della rete territoriale specialistica e ambulatoriale e non quella ospedaliera «anche perchè verrà potenziato subito l'ospedale di Castrovillari e ciò servirà pure a Trebisacce. In merito alla decisione del Consiglio di stato, ritengo che della sanità debbano occuparsi gli addetti ai lavori e non i giudici». ◀



Trebisacce. Sale la tensione attorno a Scura e i carabinieri decidono di portarlo via



Pd Incontro tra vertici del partito calabrese, parlamentari, giunta e consiglieri regionali

Renzi arriverà a Cosenza

La Calabria corre il rischio di perdere 800 milioni di fondi europei

LAMEZIA TERME

Per la prima volta s'incontrano giunta regionale, consiglieri di Palazzo Campanella, parlamentari calabresi e vertici del Partito democratico. Tre ore di riunione in un hotel di Lamezia per fare la conta dei guai: due giunte in 5 mesi, la bocciatura del commissario Asp reggino da parte dell'Anticorruzione, 800 milioni di euro persi entro fine anno dei fondi Ue della vecchia programmazione, il nuovo piano di spesa sotto il torchio della Commissione a Bruxelles. E poi la sanità che cola a picco,

con l'aumento dell'emigrazione di malati e le liste d'attesa per le visite specialistiche che s'allungano. Sembra che il grido d'aiuto del Pd calabrese sia stato raccolto da Roma: il premier Renzi sarà a Cosenza nei prossimi giorni, così come il sottosegretario Luca Lotti e Lorenzo Guerini responsabile enti locali. Dal 14 al 20 c'è la festa regionale dell'Unità nella città bruzia. Il presidente della Regione parla ai suoi e li rassicura: «Si va verso la legge di stabilità e la Calabria deve trovare il suo spazio». E per oggi ha convocato la Giunta. ▶ **Pagg. 17 e 20**

Tre ore di riunione dei vertici regionali del Pd per affrontare la crisi su tutti i fronti

Oliverio ha un piano per non affondare

Dialogo aperto col ministro Lorenzin. Nella prossima settimana arrivano Renzi e Lotti

A fine di quest'anno la Calabria perderà 800 milioni di euro di fondi europei non impiegati

Vincio Leonetti
LAMEZIA TERME

Quote in rialzo per la Zes di Gioia Tauro, il completamento dell'A3 e la stabilizzazione dei precari. Stagnazione sulla sanità, dopo che Oliverio ha imbastito un dialogo direttamente col ministro Lorenzin bypassando il commissario calabrese. Ribasso senza controllo per i fondi comunitari: 800 milioni di euro persi entro il 31 dicembre della vecchia programmazione; per quella nuova il piano rielaborato dalla giunta è sotto il torchio della Commissione europea che il 15 ottobre dirà se va bene o pollice verso.

Il borsino del governo calabrese viene fuori in tre ore di riunione tra vertici del Pd regionale, giunta Oliverio, consiglieri regionali e parlamentari di partito. «Iniziativa di fondamentale importanza, giusto nel momento in cui il governo elabora il patto di stabilità», dice Mario Oliverio a fine incontro in un hotel di Lamezia.

Il quadro è da crisi dei subpri-

me. Lo spiega pure il segretario regionale Ernesto Magorno: «Abbiamo ereditato una Regione che è l'ultima d'Italia». E dopo l'inchiesta che ha burtato giù la prima giunta, arriva un'altra regola dall'Anac, l'Autorità anticorruzione che non legittima la nomina di Santo Gioffrè a dg dell'Asp reggina e blocca per tre mesi i poteri di nomina del governatore. «Si tratta di un provvedimento amministrativo, niente a che fare con la corruzione», evidenzia Oliverio ai compagni di partito intorno al tavolo, «perché c'è qualcuno che in modo subdolo strumentalizza». Il governatore sottolinea come Raffaele Cantone, che guida l'Anac, abbia dato un'interpretazione estensiva alla norma che impedisce a chi s'è candidato (Gioffrè aveva tentato di fare il sindaco di Seminara) d'essere nominato alla guida delle Asp, equiparando i direttori generali ai commissari straordinari. Comunque la denuncia d'incompatibilità fatta dai Cinquestelle è andata a segno.

Oliverio: «Il paradosso è che Gioffrè ha revocato delibere di pagamenti dell'Asp reggina per milioni di euro ma non dovute».

La situazione della sanità è ai minimi storici. Ci sono ospedali

sull'orlo della chiusura per mancanza di personale, le assunzioni sono bloccate da anni. «L'emigrazione sanitaria è aumentata considerevolmente», aggiunge il presidente, «così come le liste d'attesa. Ci sono condizioni insostenibili. Il ministro deve assumere i provvedimenti più opportuni». E sembra che Beatrice Lorenzin l'abbia invitato a presentarle un dossier sui guai della sanità calabrese.

Nicola Izzo, presidente del consiglio regionale, la prende larga: «È la condizione del Mezzogiorno storicamente complicata. Bisognerebbe convocare gli Stati generali del Sud qui in Calabria col premier Renzi. Se riparte la Calabria riparte il Sud. Finora abbiamo avuto governi nordisti».

Magorno parla di «vicinanza» del governo Renzi a quello di Oliverio, e annuncia appuntamenti importanti: a «Porta a porta» il premier dice che è imminente il suo arrivo in Calabria per presentare un progetto d'in-

novazione col presidente di Poste Italiane Luisa Todini e l'ad Francesco Caio; lunedì Luca Lotti, sottosegretario di Palazzo Chigi sarà a diversi incontri; mercoledì 16 Lorenzo Guerini, responsabile di partito per gli enti locali, a Cosenza per la festa dell'Unità che terrà banco l'intera settimana. Pare che in quello stesso ambito verrà fissata anche l'assemblea regionale che slitta da mesi.

Infine Marco Minniti e Carlo Guccione. Il sottosegretario ai Servizi segreti resta in riunione una decina di minuti, saluta tutti e scappa via. L'ex assessore non si presenta. «Sono sicuro che ha avuto impegni inderogabili», glissa Oliverio su chi sta muovendo la lotta interna al partito. Nel borsino del Pd c'è chi sceglie l'insider trading. *



Occhiuto (Fi)

Il piano è
...inclinato

● «La Regione sta scivolando su un pericolo piano inclinato verso un precipizio nel quale la Giunta Oliverio sta trascinando tutti i calabresi. Il Pd dovrebbe avere un sussulto di dignità e imporre l'immediato ritorno al voto, anche perché in un anno di legislatura si è solo perso tempo, senza che sia stato approvato un solo atto amministrativo degno di nota». Lo dichiara Roberto Occhiuto, deputato e Vice coordinatore calabrese di Forza Italia.

● «La mini Giunta, le polemiche sulla scelta di alcuni assessori, il caso dei rimborsi, l'esecutivo di tecnici e nessuna riforma approvata: cosa altro deve succedere - prosegue Occhiuto - per restituire la parola agli elettori? Non chiediamo un passo indietro in modo strumentale, ma solo perché è ormai evidente che così non si può andare avanti. La Calabria ha bisogno di una Giunta forte. Chi crede che quella in carica, paralizzato da inoperosità e problemi, risponda a questi requisiti?»



Summit a Lamezia. Il vertice del Pd calabrese attorno al tavolo. A destra, Marco Minniti con Mario Oliverio e Giovanni Puccio



SANITÀ

Dopo la nomina di Gioffrè nel mirino il caso Pingitore

Prima Reggio, ora Catanzaro: un altro incarico finisce sul tavolo del presidente dell'Autorità anticorruzione. La denuncia dei Cinque Stelle

CATANZARO «Le ultime nomine confermano gli interessi e il trasversalismo che gravitano attorno alla Sanità». I Cinque Stelle ne stanno facendo la loro battaglia di punta. Hanno iniziato dall'estremità più in basso dello Stivale, con Santo Gioffrè, incaricato della direzione dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria, arrivando al capoluogo calabrese, all'interno del presidio ospedaliero di Catanzaro. Dalla nomina reggina ne è nata la richiesta di inibizione di tre mesi del presidente della Regione Mario Oliverio, da parte del presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone. Che ha chiesto, quindi, la rimozione del dirigente dall'incarico. Ma la posizione di Gioffrè non è isolata. I Cinque Stelle hanno sin da subito contestato anche «la nomina di Domenico Pingitore, che la giunta regionale della Calabria, di centrosinistra, ha incarica-

to della direzione dell'azienda ospedaliera di Catanzaro» fosse «illegittima». Con tanto di esposto alla Procura della Repubblica. Hanno sostenuto con fermezza le «forzature» da parte del governatore e della sua gestione, senza risparmiare colpi a nessuno, da una parte all'altra della politica regionale. «In nome dell'affarismo - diceva la deputata Nesci - destra e sinistra si ritrovano riunite nella distribuzione del potere». E oggi, dopo la sanzione alla Regione Calabria per la nomina di Gioffrè, sul tavolo di Cantone ci sarebbe un altro dossier che potrebbe scuotere in modo significativo il Governo Oliverio. L'Autorità nazionale anticorruzione, infatti, sarebbe prossima dal pronunciarsi anche sulla posizione del dirigente generale dell'azienda ospedaliera del capoluogo. Perché così come, secondo l'Anac, Santo Gioffrè non poteva essere nominato al vertice dell'Azienda Sa-

nitaria Provinciale, in quanto nel 2013 era stato candidato a sindaco in un Comune che ricade all'interno delle competenze della stessa Azienda, Domenico Pingitore era persino entrato nella Giunta comunale di Catanzaro, anche se per soli due giorni. Qualcuno potrebbe parlare di inezia ma tanto basta per renderlo inappropriato all'incarico come previsto dalla "legge Madia". La norma è chiara: il decreto legislativo 39 del 2013 (articolo 8) specifica che gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo «non possono essere conferiti a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano fatto parte della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15mila abitanti». E il Governo di Oliverio potrebbe essere colto ancora una volta in fallo...

Giovanni Bevacqua



Domenico Pingitore



■ SANITÀ Le sue parole sull'ospedale da riaprire scatenano la reazione della piazza Scura a Trebisacce, serata rovente

Il commissario, contestato in modo violento, costretto a lasciare l'incontro

di ANDREA MAZZOTTA

TREBISACCE - Sono bastate poche parole, proferite da Massimo Scura, Commissario ad Acta per il rientro sanitario in Calabria, per incendiare una piazza di Trebisacce gremita da centinaia di persone che hanno letto le sue dichiarazioni come provocazioni, reagendo con una vigorosa protesta e una fisica contestazione, che ha indotto il funzionario ad abbandonare la piazza scortato dalle forze dell'ordine sino alla sua macchina.

L'occasione era il Consiglio Comunale aperto a tutte le amministrazioni dell'Alto Ionio e fortemente partecipato, che, nel progetto iniziale, dovevano incontrarsi per decidere una linea d'azione comune da tenere per affrontare il problema della riapertura dell'ospedale di Trebisacce, sancita tra l'altro da una sentenza del consiglio di stato.

A sorpresa, oltre a tutti i sindaci dell'Alto Ionio, anche Scura si è presentato all'incontro, per chiarire la sua posizione. Dichiaratosi particolarmente contrariato di come alcune sue dichiarazioni rese con toni amichevoli "siano state strumentalizzate fino a diventare un caso mediatico", all'inizio del suo intervento il commissario ha chiesto scusa se le sue parole, con le quali ha definito "Quattro gatti" gli abitanti dell'Alto Ionio, hanno offeso qualcuno. Già questo primo intervento ha suscitato molte polemiche tra gli astanti, che durante tutto il consiglio han-

no duramente contestato il funzionario statale.

Ma sono stati due i passaggi che hanno provocato la reazione carica della rabbia di un territorio che a causa della mancanza di una struttura ospedaliera idonea sta vedendo spegnersi diverse vite umane e che sta vivendo molteplici disagi. Il primo si è avuto quando il commissario ha parlato della sentenza del Consiglio di Stato, sostenendo che in tale sentenza non era indicato che tipo di ospedale dovesse essere riaperto. Qui è stato subito contestato dal presidente del Consiglio La Regina e dal sindaco di Trebisacce Mundo, che gli hanno fatto notare come nella sentenza sia specificato che la struttura da riaprire dovrebbe avere le stesse funzioni di quella precedentemente chiusa, ma che comunque "basterebbe un semplice ospedale per zone disagiate, come previsto dalle legge".

E se la contestazione fino a quel momento si era limitata ad una serie di semplici epiteti, è stato quando Scura ha dichiarato che Trebisacce non aveva bisogno di un ospedale, che in numerosi si sono avvicinati alla sua postazione strappando i manifesti del convegno e lanciandoglieli contro. Il clima particolarmente caldo, reso incandescente da alcune posizioni dell'ingegnere Scura, forse non ha colto di trovarsi in una piazza colma di cittadini esasperati, quando non disperati per la mancanza di un supporto

sanitario. Piazza che ha costretto l'uomo della sanità calabrese ad allontanarsi scortato dalle forze dell'ordine, senza poter finire il suo discorso. Salendo il macchina Scura ha dichiarato ai nostri microfoni, sarcastico, "Un bellissimo esempio di democrazia". Il commissario ha detto una grande verità, ovviamente non riferita alla reazione che la piazza indignata ha avuto in conseguenza delle sue parole (ma da subito l'onorevole Aieta, presente al tavolo della presidenza, ha giustamente condannato scusandosi per l'evento), piuttosto riferita ad una vera, democratica, compattezza che raramente l'Alto Ionio aveva dimostrato.

La vicenda dell'ospedale è stata, durante il consiglio, ricostruita poi con precisione dal sindaco Mundo, il quale ha sostenuto, tra l'altro, come i dati forniti da Scura, "soprattutto quelli relativi ai tempi di percorrenza necessari per raggiungere gli altri ospedali, siano confutabili" e che "da quando la sanità in Calabria è commissariata il servizio sanitario sia sceso di livello qualitativo e quantitativo". Il consiglio, ricco di numerosi interventi si è concluso con la sottoscrizione dei tanti partecipanti istituzionali di un documento politico istituzionale, indirizzato alla massime cariche politiche in cui si richiede l'apertura dell'ospedale di Trebisacce e le dimissioni di Scura per inadeguatezza. Insomma, è guerra aperta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il commissario Massimo Scura contestato ieri sera a Trebisacce



Oliverio squalificato
ma sui dg delle Asp
ha in mente un blitz

Servizio a pagina 9

PROVVEDIMENTO DELL'ANTICORRUZIONE

Oliverio squalificato per 3 mesi ma sui dg ha in mente un blitz

La questione è
capire se l'ente
in questo periodo
verrà paralizzato

Ancora una volta
il Pd calabrese
non sembra
in buona salute

Adesso il problema è capire se la Calabria resterà completamente paralizzato per tre mesi. In sostanza, se il provvedimento adottato dall'Autorità anticorruzione nei confronti del governatore Mario Oliverio avrà l'effetto di bloccare l'intera attività della giunta o solo quella del presidente. E' accaduto infatti che Cantone abbia 'squalificato' Oliverio per 90 giorni come punizione per aver nominato commissario straordinario dell'Asp di Reggio Calabria quel Santo Giofrè che, invece, non ne aveva i requisiti in base alla legge Madia. E la sanzione, in questo caso, prevede "l'impossibilità per tre mesi di conferire incarichi".

LETTA così la norma, sembrerebbe che al governatore sia impedito di effettuare qualsiasi tipo di nomina (consulenti, commissari, organi di staff) e non solo quelle della sanità. Nel caso specifico le nomine dei nuovi direttori generali delle aziende sa-

nitarie e ospedaliere della Calabria che, come lo stesso Oliverio aveva annunciato di recente, dovevano essere effettuate i primi di settembre. Certo, potrebbe pensarci il vice presidente Viscomi a provvedere alle incombenze di Oliverio, ma in questo caso è lo statuto regionale a porre uno sbarramento laddove recita che spetta al presidente effettuare le nomine di competenza della giunta. Un bel pasticcio, aggravato anche dal fatto che al momento il provvedimento di interdizione non è ancora giunto al destinatario. "Ancora non mi è stato contestato alcun provvedimento. Quando mi sarà contestato il provvedimento ed avrò modo, con i miei collaboratori ed i miei legali, di leggerlo e di approfondirlo, valuteremo quali iniziative assumere" ha dichiarato proprio lunedì Oliverio alludendo alla possibilità di presentare ricorso al Tar contro l'interdizione. Ciò significa an-

che che, in attesa della notifica, il governatore potrebbe decidere di effettuare ugualmente le nomine che aveva già in mente, ovvero quelle dei direttori generali. Che, più d'uno, dava per certe nella stessa giornata di lunedì o al più tardi di martedì. In proposito, tuttavia, secondo indiscrezioni l'Asp di Crotonese dovrebbe restare ancora commissariata.

La vicenda ha scatenato una ridda di reazioni da destra a sinistra, da chi chiede di tornare alle urne come Forza Italia o Cinquestelle, a chi, come il Nuovo centrodestra, prende le distanze da Oliverio e chiede al Pd di rivedere la maggioranza di governo alla Regione.

"SE DOVESSE fallire Oliverio fallisce tutto il Pd. Non c'è salvezza per il Pd, ma credo che non c'è salvezza per la Calabria" è stata la risposta che il segretario regionale dem Ernesto Magorno ha dato da Lamezia dove lunedì si sono riuniti in conclave la

Giunta regionale, i parlamentari, il gruppo consiliare regionale e i segretari provinciali del Pd. Per la verità i parlamentari Pd erano quasi tutti assenti, così come l'ex assessore Carlo Guccione ormai strenuo oppositore di Oliverio. C'era, però, il sottosegretario Marco Minniti che ha fatto appena in tempo a scambiare un saluto con il governatore prima di ripartire per Roma, senza aver potuto approfondire la vicenda dell'interdizione. Ancora una volta, insomma, il Pd calabrese non sembra affatto in buona salute e non sembra affatto filare d'amore e d'accordo con Roma. Forse per questo Magorno si è sbracciato per ricordare che se dovesse fallire Oliverio fallisce tutto il Pd.



CROCE ROSSA ITALIANA

Incidenti simulati gara vera

Campionato regionale di primo soccorso

Il comitato locale di Cosenza il migliore tra le cinque squadre

Organizzazione perfetta, un plauso alla Cri di Crotonese

(G.P.)

Almeno sei feriti in un corteo nuziale, uno sbarco di migranti con casi di scabbia, bambini di una scolaresca colpiti da malori ed anche un incidente stradale nel quale è rimasta coinvolta una donna in stato interessante.

Un evento tragico dopo l'altro avvenuto a Crotonese nella mattina di domenica 6 settembre. Eventi che, per fortuna, facevano solo parte delle simulazioni ideate dalla Croce rossa regionale che, con il supporto del comitato provinciale guidato dal commissario Francesco Parisi, ha realizzato nella città pitagorica sei diversi scenari di intervento sui quali si sono confrontate le cinque squadre in competizione alla gara di primo soccorso.

La competizione, organizzata dalla Croce Rossa regionale insieme al Comitato provinciale di Crotonese, è stata suddivisa in più fasi che hanno impegnato le cinque squadre iscritte: Crotonese, Corigliano, Cosenza,

Lamezia Terme e Bovalino.

Ogni squadra era composta da sei elementi (uno a turno riposava) ed ha operato su diverse scenari ideati e realizzati grazie al contributo di 40 straordinari simulatori della Croce Rossa.

Le scene sono state rese 'reali' grazie agli esperti truccatori della Cri che hanno riprodotto ferite, colpi di sole, fratture, bubboni vari. Sei gli scenari da affrontare: il primo era teorico e si basava su domande sul diritto internazionale. L'adrenalina nei volontari in gara è salita nell'affrontare le prove pratiche di intervento pensate appositamente per mettere in difficoltà le squadre. Ogni scena, inoltre, aveva un 'disturbatore' che infastidiva e non poco - il personale di soccorso.

Le scene ideate contemplavano nello stesso intervento più casi: nella seconda scena, ad esempio bisognava affrontare il malore di un bambino rimasto soffocato da un boccone e, contemporaneamente intervenire su

un principio di infarto con l'utilizzo del defibrillatore (naturalmente su manichini).

Spettacolare lo scenario di intervento allestito alla scalinata dalla villa comunale dove è stata simulata la caduta di un ramo di un albero su un corteo nuziale. A terra in gravi condizioni c'erano lo sposo, una invitata con un pezzo di ramo conficcato nel fianco, e diversi parenti che urlavano.

Nei pressi del porto è stato invece simulato un incidente tra un'autovettura ed una bicicletta con due feriti ed una donna incinta in auto.

Al molo del porto peschereccio le squadre si sono dovute occupare di uno sbarco di migranti con casi di scabbia, colpi di sole, simulato anche un migrante sordomuto. Alla Lega navale, tra i bagnanti ancora in spiaggia, è stato simulato un intervento su una scolaresca di bambini affetti da diverse patologie (diabete, autismo), una frattura di una gamba e un'ingenuità svenuta.

Ogni scena è stata monitorata dai giudici della Croce

rossa che hanno osservato i comportamenti dei volontari nel portare soccorso alle varie persone coinvolte: sia da come ci si presentava al ferito, sia da come si trattava il caso. Tra le altre cose, sono state considerate anche la messa in sicurezza dello scenario, l'utilizzo delle dotazioni di protezione. Alla fine, valutati i vari casi, i giudici hanno assegnato la vittoria al Comitato locale della Cri di Cosenza che andrà a gareggiare alle finali nazionali.

Dopo le gare è seguito, presso la sede del Comitato provinciale di Crotonese, un pranzo preparato con l'utilizzo della cucina da campo.

Nel corso della cerimonia fi-



nale sono stati assegnati anche altri premi: la squadra vincitrice del trofeo 'La vita è bella - Fortunato Scarfone' è stata quella del Comitato locale Cri di Cosenza; il trofeo 'Daniela Gnisci' è stato assegnato alla squadra del Comitato Locale Crio 'Riviera dei Gelsomini - Sede di Bovalino'; il trofeo 'Attilio Perri' è stato assegnato alla squadra del Comitato Provinciale Cri di Crotone.

Al capezzale della sanità più cure e meno consulti

M. GABRIELLA CILIBERTO

Operatori sanitari, tecnici, infermieri, medici, chirurghi, ogni giorno si adoperano, ciascuno secondo le proprie competenze, per garantire al meglio prestazioni e servizi sanitari agli utenti che si rivolgono all'ospedale San Giovanni di Dio per cercare risposte e trovare soluzioni ai propri problemi di salute.

L'AUSPICIO di ogni ente ospedaliero è garantire il grado di salute dei pazienti al livello più elevato possibile, al fine di tutelare quel diritto che si pone alla base di tutti gli altri diritti fondamentali e che spetta indistintamente a tutte le persone. Purtroppo non sempre è così perchè, come registrano i casi di cronaca, a volte non tutto fila liscio, vuoi per fatalità vuoi per le negligenze di qualcuno, e allora subito si grida alla "malasanità", vanificando, così, anche la professionalità di tutti coloro i quali manifestano quotidianamente serietà e competenza.

"Dopo il bagno non si butta pure il bambino insieme all'acqua sporca", recita un antico adagio popolare che sta a significare 'non si butta anche ciò che, invece, c'è di buono'. Per dirla in termini moderni "Fa più ru-

more un albero che cade di una foresta che cresce".

A LAMENTARE, comunque, episodi di malasanità e disfunzioni al San Giovanni di Dio sono Giuseppe Salamone, presidente nazionale e responsabile regionale di Codici Calabria, ed Elio Nicoletta, segretario provinciale dell'associazione per i diritti del cittadino, che, durante la conferenza stampa tenuta il 7 settembre nei locali del 'Centro servizi volontariato' di Crotone, hanno manifestato la volontà di impegnarsi in un programma di rilancio dell'offerta sanitaria pubblica del nostro territorio da condividere col presidente della Regione Mario Oliverio e in particolare di rilancio dell'ente ospedaliero.

"Ci rivolgiamo alle istituzioni della regione perchè si attivino subito a redimere la nostra sanità che non naviga in buone acque. Non ci nascondiamo dietro le quinte per dire che viviamo in una politica di clientelismo e favoritismi per agevolare tizio. Le problematiche sanitarie, peraltro, non investono solo la carenza di personale, ma anche di attrezzature come gli apparecchi per Tac e risonanza magnetica che non sono funzionanti". Ad affermarlo è stato Giuseppe

Salamone a detta del quale "il servizio sanitario pubblico non dà tranquillità al cittadino perchè se il medico si presenta alle ore undici ed il 118 non sempre risponde alle emergenze, il paziente si vede costretto a rivolgersi alla struttura privata che, non godendo di convenzioni perchè sono ormai tutte esaurite - conclude Salamone - invita l'utente a pagare di tasca propria gli esami diagnostici ad essa richiesti".

ANCHE Elio Nicoletta sollecita la politica per promuovere il servizio sanitario sottolineando le questioni emergenti del nostro territorio. "In particolare - ha detto Nicoletta - l'ente ospedaliero è l'unica struttura sanitaria del territorio provinciale crotonese che deve assolvere ai bisogni dei cittadini, circa centottantaseimila, e faccio anche presente che alcuni comuni di montagna, come San Nicola o Carfizzi, hanno una rete stradale abbastanza impervia".

Reparto di neonatologia, dipartimenti falciati, tempi e liste di attesa, l'avvio dei Lea, sono tutti temi su cui Nicoletta assicura l'impegno dell'associazione attraverso un Tavolo per discuterne con chi è preposto alla gestione della regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per Scura è uno spreco l'unico centro calabrese

Alta percentuale di pazienti provenienti dal crotonese

Apprensione nelle famiglie di chi è affetto dalla patologia

M. GABRIELLA CILIBERTO

Si ricomincia a parlare di fibrosi cistica nella nostra regione. Domani 9 settembre, il commissario ad acta, Massimo Scura, si recherà all'Ospedale di Lamezia Terme per visitare il Centro di riferimento regionale di fibrosi cistica che, inaugurato da circa poco più di un anno, rischia ora di essere soppresso o accorpato al reparto di pediatria a seguito del decreto n. 9 emanato il due aprile 2015, in ossequio all'attuazione del piano di rientro del debito sanitario. Il famigerato decreto di Scura, se approvato, arrecherebbe disagi di ordine pratico, oltre che economico, ai pazienti affetti dalla fibrosi cistica costretti ad emigrare nei centri di altre regioni, per mantenere i continui cicli di terapia e l'assiduo monitoraggio cui sono obbligati a sottoporsi nel tentativo di ottenere una discreta qualità della vita, altrimenti irreversibilmente compromessa.

FORTE è l'apprensione, perciò, suscitata nelle famiglie di chi combatte la patologia nel nostro territorio provinciale dove alta è, peraltro, la percentuale tra Crotonese, Casabona e Crucoli ed ancora lungo è l'elenco riguardo all'intero territorio regionale.

Le criticità della sanità calabrese sono sicuramente tante e di non facile soluzione perchè c'è da gestire i costi della spesa sanitaria regionale onde evitare gli

sprechi e, a tal fine, riorganizzare tutta la rete ospedaliera nella prospettiva di ridurre il disavanzo del bilancio sanitario che nel corso degli anni è stato abbondantemente accumulato nella nostra regione.

L'ECCESSIVA drasticità, però, di chi presiede la struttura commissariale nella nostra regione, porta ad esasperare i diktat che il governo centrale impone operando scelte affrettate che vanificano sacrifici, impegno e competenza specialistica che un'equipe ha impiegato per organizzare ottimamente il nostro Centro regionale di fibrosi cistica.

È un'assurdità inaccettabile, uno scandalo sacrificare proprio l'unica ed autonoma struttura regionale per i pazienti affetti da fc, perchè ritenuta uno spreco, quando, invece, la normativa nazionale prevede, garantisce ed istituisce proprio in ogni regione per la ricerca, la cura e la prevenzione della patologia.

Non è tutto. Il nostro Centro regionale di fibrosi cistica vanta un'eccellenza riconosciuta dalla recente certificazione nazionale ISO 9001 ottenuta per la qualità dell'assistenza terapeutica, per l'alta professionalità degli operatori sanitari e gli specifici macchinari utilizzati per la diagnostica precoce e prenatale di cui il reparto è dotato.

Ed ancora. Elisa Madarena, medico pediatra dell'Ospedale di Lamezia, è stata



sceita insieme ad altri sette medici, tra i più esperti giovani professionisti in questo campo di tutta Italia, per far parte della commissione internazionale 'Next Generation Steering Committee' per un importante progetto della Vertex USA.

Il reparto specializzato di Lamezia ha tutte le prerogative per ambire a diventare centro di riferimento per il Sud.

Per Scura, però, il Centro calabrese è uno spreco e per risparmiare decide di accorparlo a pediatria! Sarebbe davvero sconveniente

per i malati di fc condividere spazi e servizi del reparto pediatrico appunto con bambini che veicolano virus anche banali di malattie esantematiche, semplice dissenteria e quant'altro. Un ambiente non adatto a chi invece deve stare lontano da qualsiasi contagio. Probabilmente il commissario è stato fuorviato da un dato storico che risale al 1996 quando la patologia veniva ancora curata nel reparto di pediatria del presidio di Soverato perché, all'epoca, era scientificamente riconosciuta malat-

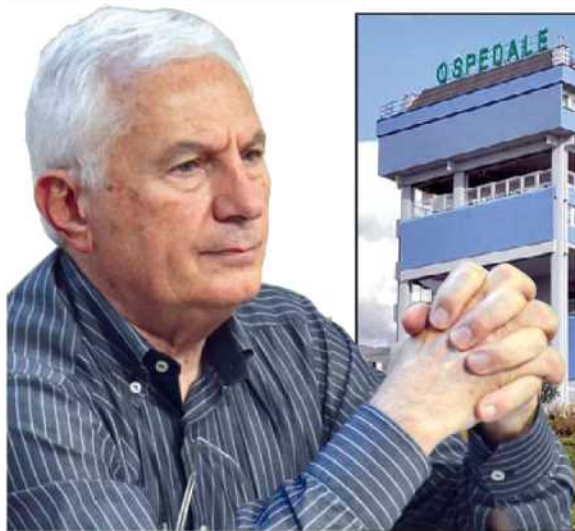
tia infantile giacché la patologia non lasciava speranza di superare la soglia dei primi anni di vita.

Il compito di Massimo Scura implica l'applicazione di una strategia altamente delicata perchè mirata certamente al risparmio ma, nel contempo, dovrebbe, anzi deve, essere ispirata a salvaguardare comunque la salute dei calabresi che scelgono di curarsi nella propria terra. Insomma far quadrare i conti non basta se non si ragiona anche nel pieno rispetto del diritto alla salute.

SAREBBE davvero riduttivo e poco virtuoso per il competente di turno concentrarsi semplicemente a tagliare servizi e prestazioni senza riuscire a coniugare entrambi gli obiettivi di risparmio e salute che rispettivamente Ministero e cittadino calabrese si prefiggono ciascuno nell'interesse che gli è proprio. La salute è una grande ricchezza che appartiene a tutti indistintamente; difenderla è un diritto dei cittadini, garantirla un dovere delle istituzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAMEZIA, LA FIBROSI CISTICA SI 'CURERÀ' A PEDIATRIA



Malattia scritta nei geni sin dalla nascita Viene diagnosticata nei primi mesi di vita

La fibrosi cistica è una patologia che fino a trent'anni fa era considerata rara perchè ancora poco conosciuta. Dopo anni di ricerca, oggi è, invece, considerata la più comune delle malattie genetiche gravi per la quale non è ancora prevista guarigione. Non è contagiosa né si può contrarre nel tempo perchè è una malattia scritta nei geni sin dalla nascita che viene diagnosticata nei primi mesi di vita.

CHI È affetto da fibrosi cistica ha ereditato un gene mutato e quindi difettoso, CFTR, da entrambi i genitori portatori sani, spesso inconsapevoli di avere una probabilità su quattro di generare un figlio fc. La fibrosi cistica altera le secrezioni di molti organi rendendole

dense. Gli organi maggiormente compromessi sono bronchi e polmoni che in fase delle frequenti di infiammazioni, provocano insufficienza respiratoria.

LA PATOLOGIA si manifesta anche a carico del pancreas ed ulteriori complicanze possono interessare intestino e fegato. La malattia è degenerativa ed evolve in modo ed in tempi diversi da caso a caso in rapporto al tipo di mutazione del gene CFTR che il soggetto ha ereditato sin dal concepimento. La ricerca sta compiendo scoperte promettenti per rendere sempre più efficaci le cure di cui oggi disponiamo e migliorare in modo significativo le aspettative di vita di chi ogni giorno scommette sulla propria guarigione.



Sull'incarico di commissario del Pugliese-Ciaccio conferito da Oliverio al radiologo svolgerà accertamenti l'Anticorruzione regionale

Pingitore non si dimette e convoca la commissione

Oggi l'ultima seduta del gruppo di lavoro sul dipartimento oncologico della futura azienda integrata

Oliverio ha convocato per oggi la Giunta regionale ma non è detto che proceda alle nomine dei dg

Betty Calabretta

Non risparmia Catanzaro lo tsunami provocato dalla sanzione che ha colpito il governatore Oliverio, al quale l'Autorità nazionale Anticorruzione Raffaele Cantone, ha vietato di conferire nomine a causa dell'incarico da lui affidato al commissario straordinario dell'Asp di Reggio Calabria, Santo Giofrè, ritenuto illegittimo in quanto il beneficiario si era candidato a sindaco di Seminara. Infatti nonostante nel provvedimento di Cantone non se ne faccia menzione, anche l'incarico di commissario straordinario dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio conferito da Oliverio a Domenico Pingitore sarà oggetto di accertamenti da parte dell'omologo regionale di Cantone. La responsabile dell'Anticorruzione presso la Regione Calabria, la dirigente Gabriella Rizzo, inoltre richiederà documenti agli organi competenti per accertare la conferibilità di quell'incarico, essendo stato Pingitore, sia pure per poche ore e forse un solo giorno, assessore comunale della Giunta Abramo. Una carica che lasciò subito ma che potrebbe comunque pesare sulle decisioni dell'Anticorruzione, che nel caso di Giofrè porteranno all'annullamento dell'incarico. C'è da dire che quello di Pingitore è prossimo alla scadenza, e non avendone fatto domanda il medico e attuale commissario non è tra gli aspiranti a diventare direttore generale degli enti sanitari, quindi il suo percorso manageriale potrebbe a breve dirsi concluso. Pertanto sembra che non intenda dimettersi da commissario, come alcuni avrebbero ipotizzato. Ciò anche per non ritardare l'iter del processo di integrazione tra l'Azienda ospedaliera da lui ancora

diretta, il Pugliese-Ciaccio, e il policlinico Mater Domini.

Pingitore sta infatti avendo un ruolo importante nel percorso di accorpamento avviato dal commissario ad acta della Sanità, Massimo Scura. Per oggi infatti ha convocato l'ultima seduta della sub commissione istituita dal tavolo paritetico Regione-Università, alla quale spetta il compito di effettuare uno studio di fattibilità sull'area oncologica della futura azienda integrata ospedaliero-universitaria "Renato Dulbecco".

La sub commissione ha concluso il suo lavoro predisponendo un modello di integrazione tra i reparti oncologici che saranno riuniti nella sede dell'attuale presidio Ciaccio-De Lellis, e ha predisposto anche un progetto comprensivo della parte strutturale aggiuntiva. Il percorso di integrazione prevede infatti anche la realizzazione di un padiglione accanto al presidio Ciaccio, che consentirà al "polo oncologico" dell'Azienda Dulbecco di contenere tutto il dipartimento, come stabilito dal verbale redatto dal tavolo paritetico.

Scura si è complimentato con Pingitore per il rispetto dei tempi stabiliti dal cronoprogramma dell'integrazione, definendolo un esempio da seguire.

Oggi intanto si riunirà anche la Giunta regionale. C'è chi ritiene che non essendo stato ancora notificato ad Oliverio (ma potrebbe esserlo oggi stesso) il provvedimento inibitorio di Cantone, il Governatore possa procedere alle nomine dei direttori generali delle Asp e delle Aziende ospedaliere, anche se prende quota la scuola di pensiero secondo cui sarebbe una mossa inopportuna, quantomeno sotto il profilo politico-istituzionale. Sembra comunque che al Pugliese e alla Mater Domini non saranno assegnati dei direttori generali ma ancora commissari (si ipotizza la proroga di Antonio Belcastro) proprio in vista della imminente integrazione. *



DONAZIONE DI ORGANI

Si dichiarerà la volontà all'ufficio anagrafe

A Catanzaro sarà più semplice dichiarare la propria volontà per la donazione di organi e tessuti. Il comune, infatti, aderirà all'iniziativa "Una scelta in Comune", grazie alla quale i cittadini maggiorenni che si recheranno all'Anagrafe per ottenere la Carta d'Identità, o semplicemente per provvedere al suo rinnovo, potranno, in concomitanza, esprimere il proprio consenso o diniego alla donazione di organi e tessuti firmando un semplice modulo. Si tratterà, ovviamente, di una scelta che sarà possibile modificare in qualunque momento, dal momento che a risultare valida sarà l'ultima espressione rilasciata in ordine temporale. L'iniziativa del consigliere comunale Roberto Rizza, che ha trovato ampia condivisione da parte dell'amministrazione, sarà prossimamente presentata in Giunta dall'assessore al ramo Giovanni Merante. *



Voluto dall'Uici**Controlli
oculistici
per i bimbi
dai tre
agli 11 anni**

Come avviene oramai da un decennio a questa parte, il comitato Iapb provinciale dell'Unione italiana dei ciechi e degli Ipovedenti di Catanzaro e la sezione italiana dell'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità, attuerà anche per quest'anno attività di sensibilizzazione e di prevenzione delle malattie oculari. Nella provincia di Catanzaro al fine di dare continuità ai progetti di prevenzione visiva attuati negli anni, il comitato, presieduto da Luciana Loprete, ha inteso aderire per il 2015 al progetto "Ochio ai bambini" per effettuare screening gratuiti agli alunni degli istituti della provincia dai 3 agli 11 anni.

«Attraverso un'unità mobile oftalmica attrezzata di gabinetto oculistico – ha spiegato la Loprete – nonché con l'apporto di personale medico oculistico specializzato, i bambini saranno sottoposti a screening oculistici gratuiti effettuati attraverso alcuni giochi appositamente studiati per rendere più piacevole l'esame. Il progetto si svolgerà dal 5 al 24 ottobre e si coglie l'occasione per invitare le scuole e i dirigenti scolastici che non abbiano ancora dato la propria adesione e che intendano farlo, a comunicare entro il 10 settembre la propria partecipazione. Il nostro invito è rivolto anche ai genitori affinché comprendano l'importanza della prevenzione. Ribadiamo che l'adesione al progetto è totalmente a carico del comitato e che quindi per le scuole non vi sarà alcun onere da sostenere».



Conferenza stampa a Crotona sulla sanità

Salamone (Codici): «L'ospedale deve avere servizi adeguati»

Salamone e Nicoletta. Hanno tenuto una conferenza stampa

Nicoletta: «Siamo passati da 845 a 276 posti letto»

Giovanni Guarascio
CROTONE

La Regione apre un'inchiesta sull'ospedale di Crotona: lo chiede l'associazione "Codici" che ieri mattina ha tenuto una conferenza stampa sulla sanità. All'incontro, svoltosi presso la sede di Crotona del Csv Aurora, hanno partecipato il responsabile regionale di "Codici" Giuseppe Salamone ed il responsabile provinciale Elio Nicoletta. «È un problema strutturale - ha spiegato Giuseppe Salamone, che ricopre anche l'incarico di responsabile nazionale di Codici Sanità - che riguarda sia il personale che le apparecchiature in dotazione. La situazione degli ospedali in Calabria è una vera e propria emergenza. Occorre una rivisitazione della rete regionale degli ospedali».

«L'ospedale di Crotona - ha continuato - deve essere mantenuto con servizi adeguati, perché è l'unico ospedale esistente in un vasto territorio. Le persone

non possono essere trasferite a Catanzaro od in altri luoghi ancora più lontani per patologie che potrebbero essere curate in loco». «La Regione - ha aggiunto Salamone - finora non ha dato risposta alle nostre sollecitazioni. Malgrado le promesse, la Tin (Terapia intensiva neonatale) non è stata ancora riaperta. E deve essere risolto il problema delle liste di attesa, che sono eccessivamente lunghe e costringono i cittadini a rivolgersi al privato per molti esami».

Il responsabile provinciale di Codici Elio Nicoletta ha ricordato il declassamento subito dall'ospedale cittadino negli anni scorsi. «Siamo passati - ha osservato - da 845 a 276 posti letto. È fondamentale rispettare i Lea (Livelli essenziali di assistenza) in questo territorio. È necessario un confronto a livello regionale e nazionale». Nicoletta ha affrontato anche altre questioni, quali la bonifica dell'ex area industriale e l'aeroporto. «Avevamo messo a disposizione del territorio - ha aggiunto Nicoletta - un osservatorio di Codici su energia ed ambiente. Ma questa opportunità non è stata colta». ◀



■ SANITÀ Si chiederà la fusione del nosocomio con il Mater Domini e Pugliese-Ciaccio Ospedale, pronte le proposte a Scura

Domani il commissario visiterà la struttura. Panedigrano: «Il Pd faccia la sua parte»

«Le forze
 politiche
 e sociali
 si uniscano»

«SIAMO alla vigilia di decisioni importanti e determinanti per il futuro di Lamezia: il destino dell'aeroporto e quello della sanità lamezina, con particolare riguardo all'ospedale cittadino. Tutte le forze politiche e sociali della città farebbero, dunque, bene a coalizzarsi intorno agli obiettivi da raggiungere».

A sottolinearlo Nicolino Panedigrano, esponente del comitato "Salviamo la sanità del Lametino" alla vigilia della visita dall'ospedale di Lamezia

del commissario della sanità Massimo Scura che domani sarà all'ospedale di Lamezia così come aveva annunciato il deputato Sebastiano Barbanti al termine dell'incontro dei giorni scorsi con Scura e al quale aveva preso parte pure il comitato "Salviamo la sanità del Lametino". «Per l'ospedale - spiega a tal proposito Panedigrano - la scelta che ci attende potrebbe addirittura essere epocale. Lo hanno finora capito, ognuno per la sua parte l'on. Barbanti e il sindaco Mascaro, che, lavorando in stretta collaborazione con il Tribunale del Malato e con il comitato "Salviamo la Sanità del Lametino", hanno proposto (Barbanti) e proporranno (il sindaco) al commissario Scura nella sua imminente visita al nostro ospedale di inserire la nostra struttura ospedaliera a pieno

titolo e con pari dignità nella unificazione delle aziende sanitarie Mater Domini e Pugliese-Ciaccio».

In questo senso, Panedigrano rivolge un appello al Pd «e per prime alle sue massime rappresentanze istituzionali: la senatrice Lo Moro, il consigliere regionale Scalzo e la capogruppo in consiglio comunale Tropea», affinché «facciano ufficialmente sapere se condividono e sostengono la proposta di inserire il nostro ospedale nella fusione tra Mater Domini e Pugliese-Ciaccio e di pretendere per la nostra struttura una funzione di eccellenza. E dicano se verranno personalmente a sostenere queste proposte durante l'imminente visita del commissario Scura. Lungi da me ogni proposito di entrare - sottolinea nella discussione interna del Pd (anche se a suo tempo fui il primo a comprendere e denunciare lo sconquasso che avrebbe creato a tutto il centrosinistra il commissariamento del Pd e delle primarie amministrative),

E sul destino dell'aeroporto, «pensa la paralisi determinata dalla pesante indagine giudiziaria e dalle dimissioni all'italiana che i vertici del Cda Sacal - conclude Panedigrano - hanno fatto finta di annunciare. Sarebbe ora che la città nella sua interezza, compresa la nuova amministrazione, ne esigesse invece le dimissioni vere e lavorasse per sottrarre il nostro aeroporto dalle grinfie del grumo di interessi affaristici catanzaresi».



■ CARLOPOLI Si terrà il 13 settembre

Psicologhe al master di criminologia

CARLOPOLI - Il prossimo 13 settembre, alle ore 17,30 a Catanzaro, prenderà il via la seconda edizione del master di criminologia "Analisi dei comportamenti e dei contesti devianti". Collocando al centro la prevenzione dell'evento criminale, la persona e il suo benessere, si propone agli allievi un percorso teorico-pratico originale ed interattivo con esperti di calibro nazionale. Come si ricorderà alla prima edizione, hanno contribuito formatori di spessore come: il professor Francesco Bruno, le psicologhe esperte in comunicazione Graziella Mazza ed Angelina Pettinato, il pedagogista criminologo Sergio Caruso, il neuropsichiatra Paolo Sesti, l'esperto in intelligence Francesco Passafaro, l'assistente sociale e la presidente Astarte, Maria Grazia Muri organizzatrice della giornata contro la violenza di genere, workshop del master, l'avvocato Dario Gareri.

La compagnia dei Carabinieri di Catanzaro, con il team di esperti coordinato dal colonnello Ugo Cantoni, ha impreziosito ulterio-

mente il percorso del primo anno, accogliendo la classe presso il comando provinciale con una visita formativa. Quest'anno, in aggiunta agli esperti dell'anno scorso, ci sono: Enzo Palmieri, fisico-grafologo di fama internazionale che terrà un intero weekend sulla grafologia dei criminali. Il master è rivolto a insegnanti di scuola secondaria di primo e secondo grado inseriti nei contesti criminali e carcerari, laureati in lettere e filosofia, psicologi, pedagogisti, sociologi, medici specialisti (Medicina legale, Anatomia Patologica, Psichiatria, Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza), psicoterapia, avvocati, assistenti sociali, ufficiali delle forze dell'ordine, laureati di primo livello in ambito psicologico, pedagogico, sociale e sociologico, educatori professionali, infermieri professionali e professionisti vicini al campo della prevenzione e delle scienze criminologiche. Durante il master, verranno trattati diversi argomenti.

p.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SALUTE/1 Le determinazioni della Procura dopo oltre tre anni dalla tragedia Rebecca, chiesto il giudizio per otto

Sotto accusa medici e infermieri per la morte della bimba originaria di Petilia

di **ANTONIO ANASTASI**

A DISTANZA di oltre tre anni dalla morte della piccola Rebecca, il pm Luisiana Di Vittorio ha chiesto il rinvio a giudizio per otto tra medici e tecnici sanitari accusati di omicidio colposo. Non è, dunque, mutato il quadro accusatorio considerato che tutti e otto gli indagati hanno acquisito lo status di imputati. Il pm ha, infatti, aderito alle conclusioni del medico legale Aldo Barbaro secondo cui la morte della bimba originaria di Petilia Policastro è avvenuta per negligenza, imprudenza e imperizia di alcuni operatori dell'ospedale San Giovanni di Dio. Imprudenza: poiché avrebbero optato per un'anticipazione del parto «senza che vi fosse impellente necessità». Imperizia: perché, avendo appunto optato per il cesareo, i medici «avrebbero dovuto praticare il trattamento profilattico nelle 24 ore precedenti al parto». Negligenza: «per non aver sottoposto la piccola paziente poco dopo la nascita a trattamento profilattico e per aver tardato, malgrado l'evidenza del quadro radiologico, ad instaurare adeguato trattamento terapeutico». Ecco perché la Procura chiede il processo nei confronti dei ginecologi Tommaso De Fazio, 62 anni, di Crotona, Franco Rodio, 60 anni, di Cutro, i medici di patologia neonatale Giovanni Cosco, 33 anni, di Catanzaro, Vincenzo Poerio, 59 anni, di Casabona, le infermiere Sandra Manfredi, 38 anni, di Crotona, Lucia Corigliano, 55 anni, di Crotona, Serafi-

na De Simone, 43 anni, di Crotona, il tecnico anestesista Francesco Fonte, 47 anni, di Roccabernarda.

La piccola pesava un chilo e 450 grammi e nacque prematura, dopo 34 settimane di gestazione (mancavano due settimane ai canonici nove mesi), ma secondo il consulente della Procura si sarebbe potuto aspettare ancora purché la puerpera fosse tenuta sotto osservazione. Rebecca venne al mondo di mattina, il 23 maggio 2012, e spirò intorno alle 17 di due giorni dopo. I suoi genitori vogliono sapere perché.

«Chiediamo giustizia – dice al Quotidiano il padre di Rebecca, Armando Vona, operaio di Petilia Policastro, assistito, insieme alla moglie Franca Ierardi, casalinga, dall'avvocato Silvestro Seminara – Sono trascorsi oltre tre anni dalla morte di nostra figlia – aggiunge – e se non fosse stato per il lavoro svolto dal nostro legale forse ne sarebbero trascorsi anche di più per arrivare a questo risultato». «Mi rammarico per il ritardo – aggiunge l'avvocato Seminara – con cui si è arrivati alla richiesta di rinvio a giudizio anche se alcune posizioni possono apparire non penalmente rilevanti e questo ci farà perdere altro tempo in fase dibattimentale».

Saranno ovviamente le vicende processuali a chiarire i fatti con sufficiente certezza e ad appurare eventuali responsabilità. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Vittorio Quercia, Domenico Oliverio, Silvano Cavarretta, Vincenzo Cardone e Viviana Iuliano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SALUTE/2 A ottobre congresso scientifico Un concorso dell'Asp per l'umanizzazione delle cure

“LA mia vita è bella perché so di essere amato. L'umanizzazione dei sistemi sanitari” è il tema di un convegno che si svolgerà dal 2 al 3 ottobre prossimi a Crotone, presso Il Convivio di Hera. L'evento congressuale fa parte di un progetto del Comitato etico indipendente e dell'Asp di Crotone finalizzato all'implementazione dell'umanizzazione delle cure. Si tratta di un percorso che si articola in due fasi. La prima è stata espletata con la stesura di un volume collettaneo sul tema complesso e articolato dell'umanizzazione delle cure alla cui stesura hanno partecipato operatori aziendali di diverso profilo professionale (medici, infermieri, psicologi, assistenti sociali, amministrativi). La seconda fase del progetto si concretizza invece con questo meeting che vede riuniti

rappresentanti delle istituzioni, del mondo scientifico e della società civile. Nel corso del convegno verranno trattati diversi temi che ruotano attorno al concetto di umanizzazione delle cure e dei sistemi sanitari. Ma c'è di più. Nell'ambito del progetto è stato indetto un concorso a premi la cui finalità è quello di diffondere la cultura dell'umanizzazione della salute e di attivare processi di sensibilizzazione a favore del malato e dei familiari volti al miglioramento della qualità delle strutture sanitarie. Possono partecipare tutti attraverso produzioni scientifiche o artistiche. Tali contributi vanno presentati con le modalità previste (bando di concorso) nell'apposito link <http://www.asp.crotone.it/progetto-umanizzazione> entro il 29 settembre.



■ SALUTE/3 Nuova denuncia di Codici

Tac ed ecografia non funzionanti



Da sinistra: Salamone e Nicoletta

di ANTONIO OLIVERIO

«ATTIVARE un confronto a livello nazionale e regionale», nelle parole di Elio Nicoletta, delegato provinciale di CoDiCi, associazione impegnata nella difesa dei diritti dei cittadini, è ciò che promette in merito allo scottante tema della sanità regionale. Di malasanità si muore, ed è inutile ricordare la triste e grave condizione crotonese. CoDiCi, informa Nicoletta, ha chiesto alla Regione Calabria l'apertura di una inchiesta sulla recente morte della giovane Maria Sarpino e dei gemellini che portava in grembo. L'ospedale San Giovanni di Dio ospitava, «e ospita tuttora» delle eccellenze, spiega Nicoletta, quali ad esempio Geratria. Il problema è il ridimensionamento che perdura da anni: «dagli 845 posti letto quando fu creato, ne ospita oggi 276», è la denuncia di CoDiCi. Denuncia ribadita, nell'incontro tenutosi presso il Csv Aurora, anche da Giuseppe Salamone, responsabile nazionale Sanità e segretario regionale. Sette anni fa l'associazione lanciò la campagna "Indignamo-

ci", che ha coinvolto tutti gli sportelli sul territorio nazionale, nel cui solco si troverà il futuro impegno di CoDiCi. Elio Nicoletta si è dunque soffermato su alcune delle principali istanze della sanità cittadina, dalla situazione di neonatologia alla "definizione dei tempi di attesa", sino alla applicazione dei Lea (Livelli essenziali di assistenza). «Non è possibile attendere dodici mesi per una ecografia, o esser costretti a rivolgersi a una struttura privata», afferma Nicoletta. Sulla emigrazione sanitaria, per altro «in settori molto sensibili», si è concentrato, poi, Giuseppe Salamone, così come sulla necessità di rivolgersi altrimenti alle strutture private. La Tac e l'ecografia a Crotone non funzionano, afferma. «Il 70% dei calabresi si reca al nord» - è il dato fornito da Salamone - per farsi curare. «Quello che ci sentiamo di fare - ha concluso Elio Nicoletta - è sensibilizzare ancora di più l'opinione pubblica sul problema, creare una squadra coesa, che denunci le cattive pratiche in ambito sanitario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SALUTE/4 Gare di soccorso della Croce Rossa

Alla Villa si simula l'incidente agli sposi

SARÀ il comitato provinciale della Croce rossa di Cosenza a rappresentare la regione alla XXII Gara nazionale di primo soccorso indetta dalla Croce rossa italiana, dal 25 al 27 settembre a Senigallia, nelle Marche. Si è svolta in tre diversi punti della nostra città la XIII competizione a livello regionale, che ha visto simulazioni di diverse patologie e del successivo intervento di volontari e infermieri. Qualcuno ricorderà l'incidente occorso nella Villa comunale durante un matrimonio, allorché un pesante ramo si staccò da un albero, rovinando sullo sposo. La scena è stata interamente riprodotta (i volontari erano effettivamente vestiti per l'occasione, con tanto di abito da sposa) per una serie di simulazioni - ciascuna valutata dai giudici - compreso l'attacco epilettico che, per lo shock, colpì una delle invitate. Cinque comitati calabresi della Croce rossa, rappresentativi delle diverse province, hanno svolto sei simulazioni ciascuno, tre delle quali presso la Villa comunale, poi all'esterno della sede della Capitaneria di porto, al molo Foraneo e al molo Sanità. Questo l'ordine della classifica, in base ai punteggi assegnati dai giudici, della gara regionale, per la prima volta tenutasi a Crotone: Cosenza, Bovalino, Corigliano, Crotone, Lamezia. I punteggi sono stati assegnati in ragione della abilità medica e tecnica nell'intervento, la prontezza di riflessi, il ri-



La simulazione dell'incidente

spetto dei diritti umani. Lo schema della simulazione di più infortuni nell'ambito della medesima situazione, è stato riproposto inscenando la rianimazione tramite defibrillatore e altri tipi d'intervento di primo soccorso, per le più svariate tipologie. Un altro intervento simulato, quello in favore dei profughi sbarcati in porto, ha visto il maggior punteggio per la Croce rossa di Crotone, purtroppo già ben allenata a questo intervento. La cerimonia d'apertura della gara regionale si è svolta presso l'auditorium della Villa comunale, mentre quella che ha chiuso la giornata si è tenuta nella sede provinciale di via Saffo. Qui sono anche stati assegnati i trofei alla memoria dei volontari Fortunato Scarfone, Daniela Gnisci e Attilio Perri.

a. o.



■ ISOLA CAPO RIZZUTO

Il bilancio passa a maggioranza

Presto
una seduta
sull'emergenza
"Lingua blu"

ISOLA CAPO RIZZUTO - Seduta molto ricca sul bilancio ed altre tematiche, quella affrontata dall'assise comunale. Il primo punto è stato l'approvazione del programma dei lavori pubblici per il triennio 2015/2017, introdotto dal sindaco, Gianluca Bruno, che ha illustrato le numerose opere, tra cui il ripristino di strade, coste e la realizzazione di scuole. Favorevole la maggioranza, astenuta la minoranza, che è stata presente con due soli membri, Damiano Milone ed Anselmo Rizzo. Si è proceduto col punto nevralgico, l'approvazione del bilancio di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017, introdotto nuovamente dal sindaco Bruno, che ha illustrato, tramite slide, la situazione del bilancio in tutte le sue sfaccettature e ciò che è stato realizzato al 2015, i progetti in corso d'opera e quelli che saranno avviati nei prossimi due anni. Un metodo, quello delle slide, che ha fornito una reale situazione dello stato di salute finanziario dell'ente. Tra le opere già concluse, quelle di maggior spessore sono sicuramente i progetti relativi alla ri-

qualificazione dei beni confiscati alla mafia tra cui la realizzazione della scuola a Parco Insiti, l'ostello della gioventù, l'orto botanico e la casa della musica. Poi ancora il campo polivalente coperto "Dodò", il parco commerciale naturale a Le Castella, il completamento della strada Fratte - Oasi - Poker, la realizzazione della variante sulla nuova rotonda della statale 106, lavori di recupero del borgo marinaro di Le Castella, impianti fotovoltaici e di videosorveglianza.

Sul bilancio la discussione è stata molto complessa, per il 2015 è pari a 59.026.587,58 euro, di cui euro 25.203.073,99 già reimpegnati, per tanto il totale è di euro 33.823.523,59 rispetto ai quasi 38 milioni di euro del 2014. Il disavanzo di amministrazione, originato dal riaccertamento dei residui, è pari a 319.218,11 euro. Ciò di fatto impegnerà l'amministrazione comunale per i prossimi 30 anni per ammortizzare questa mole di debiti che ammontano a 9 milioni e 500 mila euro circa. Per il sindaco «La situazione è alquanto seria se si pensa ai numerosi tagli al bilancio per i Comuni, quest'anno riceveremo meno di un milione e mez-

zo a fronte dei due milioni e 600mila del 2013. Di sicuro si deve incidere ed influire su molte tematiche, tra le quali la capacità di incamerare i tributi. Ciò sarà possibile solo attraverso un serio e reale censimento delle aree edificate ed una bonifica delle banche dati». E ancora: «L'armonizzazione contabile e l'applicazione del principio di cassa che sarà in vigore dal 2016 per tutti i comuni, metteranno a dura prova i servizi che

l'ente dovrà garantire ai cittadini. Di certo quest'anno nessuna aliquota è stata aumentata, il trasporto per gli alunni è gratuito e la mensa ha un costo di 1.50 a pasto quale comparteci-

pazione al costo totale». È stato ricordato sia l'approvazione di sei progetti di servizio civile per un totale di 72 volontari che inizieranno la loro esperienza dal mese di ottobre e l'approvazione di un progetto per utilizzo di 60 lavoratori in mobilità in deroga il cui bando è stato pubblicato in agosto e che saranno impiegati sul territorio per sei mesi.

Il sindaco, ha aggiunto,

inoltre, che gravano ancora le spese di corrente elettrica, circa 500.000 euro, per il potabilizzatore, i depuratori e gli impianti di sollevamento che dovrebbero essere a carico di Soakro. Ha ricordato, infine, il ruolo fondamentale del Comune nell'erogazione delle royalties per garantire la continuità dell'aeroporto S. Anna ed ha annunciato che si è pronti, come da indirizzo del consiglio comunale, ad assumere un ruolo di primo piano nel salvataggio dello scalo ritenuto strategico per il territorio dell'intera fascia ionica.

Un dibattito sulla "Lingua Blu" si è tenuto in apertura del consiglio comunale. Discussione aperta dal consigliere An-

selmo Rizzo per trattare il grave ritorno della malattia sul territorio, che già lo scorso anno ha colpito gran parte delle aziende locali. L'assise ha deciso di convocare un consiglio comunale ad hoc.



■ SANITÀ Si chiederà la fusione del nosocomio con il Mater Domini e Pugliese-Ciaccio Ospedale, pronte le proposte a Scura

Domani il commissario visiterà la struttura. Panedigrano: «Il Pd faccia la sua parte»

«Le forze
politiche
e sociali
si uniscano»

«SIAMO alla vigilia di decisioni importanti e determinanti per il futuro di Lamezia: il destino dell'aeroporto e quello della sanità lametina, con particolare riguardo all'ospedale cittadino. Tutte le forze politiche e sociali della città farebbero, dunque, bene a coalizzarsi intorno agli obiettivi da raggiungere».

A sottolinearlo Nicolino Panedigrano, esponente del comitato "Salviamo la sanità del Lametino" alla vigilia della visita dall'ospedale di Lamezia

del commissario della sanità Massimo Scura che domani sarà all'ospedale di Lamezia così come aveva annunciato il deputato Sebastiano Barbanti al termine dell'incontro dei giorni scorsi con Scura e al quale aveva preso parte pure il comitato "Salviamo la sanità del Lametino". «Per l'ospedale - spiega a tal proposito Panedigrano - la scelta che ci attende potrebbe addirittura essere epocale. Lo hanno finora capito, ognuno per la sua parte l'on. Barbanti e il sindaco Mascaro, che, lavorando in stretta collaborazione con il Tribunale del Malato e con il comitato "Salviamo la Sanità del Lametino", hanno proposto (Barbanti) e proporranno (il sindaco) al commissario Scura nella sua imminente visita al nostro ospedale di inserire la nostra struttura ospedaliera a pieno

titolo e con pari dignità nella unificazione delle aziende sanitarie Mater Domini e Pugliese-Ciaccio».

In questo senso, Panedigrano rivolge un appello al Pd «e per prime alle sue massime rappresentanze istituzionali: la senatrice Lo Moro, il consigliere regionale Scalzo e la capogruppo in consiglio comunale Tropea», affinché «facciano ufficialmente sapere se condividono e sostengono la proposta di inserire il nostro ospedale nella fusione tra Mater Domini e Pugliese-Ciaccio e di pretendere per la nostra struttura una funzione di eccellenza. E dicano se verranno personalmente a sostenere queste proposte durante l'imminente visita del commissario Scura. Lungi da me ogni proposito di entrare - sottolinea nella discussione interna del Pd (anche se a suo tempo fui il primo a comprendere e denunciare lo sconquasso che avrebbe creato a tutto il centrosinistra il commissariamento del Pd e delle primarie amministrative),

E sul destino dell'aeroporto, «pensa la paralisi determinata dalla pesante indagine giudiziaria e dalle dimissioni all'italiana che i vertici del Cda Sacal - conclude Panedigrano - hanno fatto finta di annunciare. Sarebbe ora che la città nella sua interezza, compresa la nuova amministrazione, ne esigesse invece le dimissioni vere e lavorasse per sottrarre il nostro aeroporto dalle grinfie del grumo di interessi affaristici catanzaresi».



■ SANITÀ Si chiederà la fusione del nosocomio con il Mater Domini e Pugliese-Ciaccio Ospedale, pronte le proposte a Scura

Domani il commissario visiterà la struttura. Panedigrano: «Il Pd faccia la sua parte»

«Le forze
 politiche
 e sociali
 si uniscano»

«SIAMO alla vigilia di decisioni importanti e determinanti per il futuro di Lamezia: il destino dell'aeroporto e quello della sanità lamezina, con particolare riguardo all'ospedale cittadino. Tutte le forze politiche e sociali della città farebbero, dunque, bene a coalizzarsi intorno agli obiettivi da raggiungere».

A sottolinearlo Nicolino Panedigrano, esponente del comitato "Salviamo la sanità del Lametino" alla vigilia della visita dall'ospedale di Lamezia

del commissario della sanità Massimo Scura che domani sarà all'ospedale di Lamezia così come aveva annunciato il deputato Sebastiano Barbanti al termine dell'incontro dei giorni scorsi con Scura e al quale aveva preso parte pure il comitato "Salviamo la sanità del Lametino". «Per l'ospedale - spiega a tal proposito Panedigrano - la scelta che ci attende potrebbe addirittura essere epocale. Lo hanno fi-

nora capito, ognuno per la sua parte l'on. Barbanti e il sindaco Mascaro, che, lavorando in stretta collaborazione con il Tribunale del Malato e con il comitato "Salviamo la Sanità del Lametino", hanno proposto (Barbanti) e proporranno (il sindaco) al commissario Scura nella sua imminente visita al nostro ospedale di inserire la nostra struttura ospedaliera a pieno

titolo e con pari dignità nella unificazione delle aziende sanitarie Mater Domini e Pugliese-Ciaccio».

In questo senso, Panedigrano rivolge un appello al Pd «e per prime alle sue massime rappresentanze istituzionali: la senatrice Lo Moro, il consigliere regionale Scalzo e la capogruppo in consiglio comunale Tropea», affinché «facciano ufficialmente sapere se condividono e sostengono la proposta di inserire il nostro ospedale nella fusione tra Mater Domini e Pugliese-Ciaccio e di pretendere per la nostra struttura una funzione di eccellenza. E dicano se verranno personalmente a sostenere queste proposte durante l'imminente visita del commissario Scura. Lungi da me ogni proposito di entrare - sottolinea nella discussione interna del Pd (anche se a suo tempo fui il primo a comprendere e denunciare lo sconquasso che avrebbe creato a tutto il centrosinistra il commissariamento del Pd e delle primarie amministrative),

E sul destino dell'aeroporto, «pensa la paralisi determinata dalla pesante indagine giudiziaria e dalle dimissioni all'italiana che i vertici del Cda Sacal - conclude Panedigrano - hanno fatto finta di annunciare. Sarebbe ora che la città nella sua interezza, compresa la nuova amministrazione, ne esigesse invece le dimissioni vere e lavorasse per sottrarre il nostro aeroporto dalle grinfie del grumo di interessi affaristici catanzaresi».



Ascensore allo Jazzolino Bava replica alla dializzata

«Le cose non sono andate per come l'utente le ha raccontate». A parlare è Raffaele Bava, direttore sanitario facente funzioni, che si dice amareggiato dalle critiche, espresse sul Quotidiano del 5 settembre scorso, del pensionato Antonio Romano, marito di una dializzata e componente egli stesso del direttivo Aned. Romano aveva lamentato come molto spesso l'accesso di sua moglie, costretta su una carrozzella, al reparto di dialisi sia reso problematico dall'impossibilità di usare l'ascensore "barellato" nell'atrio dello Jazzolino. «Tengo a premettere - commenta Bava - che lo spirito dell'azienda e mio personale è quello di facilitare, pur nelle note difficoltà strutturali del nostro presidio, per le quali ci si sta avviando a soluzione con la sostituzione dei vecchi montalettighe, l'accesso alle prestazioni da parte degli utenti, specie quelli particolarmente provati da una lunga e complessa patologia, come quella dei dializzati». Ciò detto, ricostruisce l'episodio incriminato: «Alle 7.30 circa, come tutte le mattine, mi trovavo nell'atrio quando il signor Romano, che accompagnava la moglie in carrozzella per effettuare la seduta dialitica, rivolgendosi a me, lamentava il mancato arrivo dell'ascensore». Il pensionato è stato da lui invitato a pazientare in quanto l'ascensore sarebbe arrivato sicuramente. In alternativa, se non voleva attendere, Bava lo autorizzava a prendere l'altro montalettiga, con l'attraversamento della sala operatoria. «Il signor Romano,

però, sempre più stizzito ribadiva che il problema dell'ascensore è cronico ed allora io rispondevo che, pur non facendo l'ascensorista, sarei sceso subito nel seminterrato per sollecitare l'arrivo dell'ascensore, che era stato prenotato da altri utenti, e farlo giungere al piano dove aspettava la signora dializzata. Quando sono risalito, ho ribadito al Romano che con un po' di pazienza i problemi si risolvono». Una precisazione fatta all'utente al fine solo di «ribadire il mio impegno teso alla risoluzione dei problemi e non a creare sterili polemiche con pazienti e/o familiari». Fin qui il direttore Bava, di cui va apprezzata la sollecitudine ad intervenire nello specifico episodio. C'è però da ricordare, come anche Bava ammette, che Romano aveva lamentato che questo inconveniente si verifica molto spesso, soprattutto di mattina, nella fascia oraria tra le 7.30 e le 8.30, quando arrivano i pazienti della dialisi, che sono pertanto costretti ad attese di mezz'ora ed anche più. Ciò, a suo dire, avviene perché l'ascensore è utilizzato a lungo dal personale addetto alle pulizie. Aveva pertanto suggerito ai dirigenti Asp di emanare una semplice direttiva con la quale vietare al tale personale l'uso dell'ascensore nella citata fascia oraria. Un suggerimento ragionevole, per nulla polemico o strumentale, sul quale pertanto sarebbe opportuno che Bava e la dirigenza aziendale si esprimessero.

f. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

